

Rassegna del 12/09/2013

TIRRENO PISA - Più differenziata e bolletta meno cara - Benvenuti Daniele

1

RIFIUTI » TRA I BONUS E LA TARES

Più differenziata e bolletta meno cara

Rossano Ercolini, vincitore del Goldman Prize per l'ecologia, illustra il sistema di Capannori e assicura: anche a Pisa si può

“ I cittadini devono essere stimolati in cambio di risultati veri in termini economici

“ Gli esempi di Trento e dei comuni dell'area empolesse dimostrano la fattibilità di Daniele Benvenuti

PISA

Meno rifiuti produci e meno paghi in bolletta. Un sistema semplice per calcolare le tariffe della Tarsu prima e della Tares adesso che però in Italia non trova grande diffusione. Si chiama “strategia rifiuti zero” e punta, si capisce chiaramente, a differenziare praticamente l'intero scarto di una famiglia. Nella nostra penisola sono oltre 3 milioni i cittadini, spalmati su un centinaio di comuni, che ogni giorno vivono questa realtà: il risultato è bollette meno care e quote di raccolta differenziata stabilmente oltre l'80%. Questo “popolo dei rifiuti zero” condivide un progetto nato a pochi chilometri dalla nostra città, a Capannori. Uno dei comuni più estesi della piana lucchese con i suoi 157 kmq (Pisa ne conta 185) per 47mila abitanti, diventato un esempio in Italia, ma anche all'estero, per la gestione del ciclo dei rifiuti: un porta a porta totale con eliminazione di tutti i cassonetti che ha prodotto una quota di raccolta differenziata dell'80% e bollette tra le meno care in Toscana.

Merito di una vera e propria “rivoluzione culturale” che ha visto dalla stessa parte amministratori comunali e residenti, il sindaco area Pd Giorgio Del Ghingaro e Rossano Ercolini coordinatore del locale

“Centro rifiuti zero”. Ercolini, maestro elementare alla scuola di Marlia, è stato il fondatore dell'associazione “Rifiuti zero” che oggi conta 141 comuni in tutta Italia: tra questi anche Napoli, La Spezia, Terni, Parma per citare i più grandi, e nella nostra provincia Calci, Viopisano, Pomarance, Calcinai. Ercolini nell'aprile scorso ha ricevuto a San Francisco il prestigioso Goldman Prize 2013, riconoscimento definito “Nobel dell'ecologia”, incontrando anche il presidente degli Stati Uniti Obama alla Casa Bianca.

Ercolini, con l'introduzione della Tares i cittadini stanno facendo i conti con il caro-bolletta. A Pisa, poi, si contesta anche la soglia per arrivare all'ecobonus. Ma come si fa a produrre meno e, soprattutto, a spendere meno?

«Basta stimolare i cittadini. Incentivando la differenziata in cambio di risultati concreti in termini economici. Non stiamo parlando di concetti ideologici o romantici, ma di scelte politiche reali nei confronti dei cittadini ed anche dell'ambiente».

I Comuni che stanno seguendo la filosofia dei rifiuti zero hanno come caposaldo il porta a porta, ma soprattutto la tariffa puntuale. Di cosa si tratta?

«Mentre quella applicata in comuni come Pisa è presuntiva, a Capannori e nelle altre realtà di “rifiuti zero” parliamo di tariffa puntuale che si basa sul reale quantitativo di scarto indifferenziato. Più riesci a dividere i rifiuti, meno indifferenziato produci. La parte variabile della tariffa dipende, appunto, dalla quantità del rifiuto residuo effettivamente conferito e non sarà più quantificata in base ad un calcolo presuntivo. Il principio è noto: chi inquina, paga. Chi differenzia di più produrrà meno resi-

duo e, quindi, pagherà di meno».

E come si calcola?

«A Capannori ciascuna utenza ha un kit di sacchetti per i rifiuti non riciclabili personalizzato con un chip (il costo a sacchetto è di 19 centesimi, ndr) che viene letto nel momento in cui gli operatori lo gettano nel camion. La tariffa, per la parte variabile, si calcola, dopo un periodo prestabilito, a seconda del numero dei ritiri di ciascuna utenza, con un minimo di due da garantire. Su bollette comunque meno care di altre, i cittadini di Capannori più virtuosi possono ancora risparmiare un ulteriore 30%».

Stiamo parlando comunque di un sistema che prevede la raccolta porta a porta, sistema che a Pisa si pensa di introdurre nuovamente in tutto il comune. Un tipo di raccolta competitivo per realtà medie come Capannori; ma una città come la nostra può sostenere il rapporto costi-benefici?

«Capannori avrà meno residenti di Pisa, ma ha un'estensione territoriale molto ampia e quindi il sistema è comunque impegnativo. Vi voglio citare però altri due esempi. Trento, anzitutto. Città di 116mila abitanti con un'estensione di 157 kmq e una importante università. Con la tariffa puntuale nel luglio 2013 ha toccato la quota del 79,67% di differenziata (la produzione di rifiuti indifferenziati in discarica dal luglio 2012 al luglio 2013 è diminuita del 25,6%, ndr). E ancora i comuni dell'area empolesse-Valdelsa serviti da Pubblicaambiente: 220mila abitanti con una differenziata dell'85%. Risultati evidenti anche in realtà come Pisa e di dimensioni ben maggiori. A questo punto la questione è solo politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un residente nel comune lucchese paga la metà rispetto a un pisano

Il sistema di raccolta dei rifiuti a Capannori ha come base il porta a porta per tutte le utenze, con la conseguenza che i tradizionali cassonetti sono un lontano ricordo. Raccolta differenziata per plastica, vetro, umido e carta, materiali che i cittadini lasciano fuori di casa in appositi bidoncini. Quello che rimane, l'indifferenziato, viene conferito nei sacchetti grigi dotati del chip che contraddistingue le singole utenze; al momento che l'operatore lo getta sul camion,

un'antenna "legge" il sacchetto riconducendolo al proprietario. E' questo che determina la tariffa puntuale, ossia la tariffa variabile in base alla reale produzione dei rifiuti. «Un sistema più equo - aveva dichiarato il sindaco Del Ghingaro - che premia i cittadini virtuosi». Veniamo alle bollette. Gli sconti per i residenti di Capannori sono legati non solo alla minor produzione di rifiuti. Ad esempio, chi ha un giardino o un terreno dove smaltire il

rifiuto organico ha diritto ad un ulteriore 10% di sconto. 5% invece per le attività, come le lavanderie, che usano i dispenser ricaricabili per i saponi invece dei tradizionali contenitori. Ma il costo finale? Del Ghingaro ha detto: «Le nostre tariffe sono tra le più basse della Toscana, per un appartamento di 100 mq con tre persone la tassa è di 150 euro all'anno». A Pisa le solite tre persone in un appartamento di 80 mq pagavano 222 euro con la Tarsu, 299 con la Tares scontata.